

COMUNICATO STAMPA

**INTESA SANPAOLO PRESENTA L'OTTAVO RAPPORTO ANNUALE
SULL'ECONOMIA E FINANZA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI 2015 CON
48.100 AZIENDE ANALIZZATE**

- **Distretti punto di forza dell'industria italiana: nel biennio 2014-15 il fatturato a prezzi correnti delle imprese distrettuali è cresciuto in media d'anno dell'1,9%.**
- **Tra il 2008 e il 2015 sono quasi 6 i punti percentuali di crescita in più per le imprese dei distretti rispetto alle aree non distrettuali.**
- **Nei distretti si assiste all'affermazione di una nuova classe di medie imprese, capaci tra il 2008 e il 2014 di rafforzare la redditività, aumentare il fatturato (+10%) e accrescere il numero dei propri addetti (+5% circa).**
- **Per il 2016-17 si prospetta una crescita media annua del fatturato pari al 2,7%, sostenuta dalla domanda interna, con una maggiore espansione per i beni di investimento.**

Milano, 1 marzo 2016 - Il Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo **Carlo Messina**, il Chief Economist **Gregorio De Felice** e il Responsabile della Ricerca Industry & Banking **Fabrizio Guelpa** hanno presentato oggi l'ottava edizione del Rapporto annuale che la Direzione Studi e Ricerche della Banca dedica all'**evoluzione economica e finanziaria delle imprese distrettuali**. Il Rapporto analizza i bilanci aziendali degli ultimi sei anni (2008-14) di quasi **13.000 imprese appartenenti a 147 distretti industriali** e di **35.250 imprese non-distrettuali** attive negli stessi settori di specializzazione. Il Rapporto presenta le **stime sui risultati di bilancio delle imprese nel 2015** e le previsioni per il **biennio 2016-17**. L'analisi si sofferma, infine, su alcune importanti novità che stanno interessando il tessuto produttivo distrettuale e che in prospettiva possono contribuire al rilancio dei territori distrettuali, attraverso l'affermazione di una nuova classe di medie imprese, altamente competitive e dinamiche.

Risultati 2014-15

- **CRESCITA DEL FATTURATO DELLE IMPRESE DISTRETTUALI IN ACCELERAZIONE E A TASSI PIU' ELEVATI DELLE IMPRESE NON DISTRETTUALI**

Nel biennio 2014-15 il fatturato a prezzi correnti delle imprese distrettuali è cresciuto in media d'anno dell'**1,9%**, mostrando un andamento migliore rispetto alle aree non distrettuali. Tra il 2008 e il 2015 sono quasi 6 i punti percentuali di crescita in più per le imprese dei distretti rispetto alle aree non distrettuali. **I distretti**, inoltre, **hanno completamente recuperato quanto perso durante la crisi** e sono tornati ai livelli di fatturato del 2008. Al contrario, al di fuori dei confini distrettuali il gap è ancora significativo.

Nei distretti, poi, è risultata **migliore l'evoluzione degli addetti** rispetto alle aree non distrettuali: le imprese distrettuali più dinamiche hanno evidenziato una crescita degli occupati più elevata; persino le imprese distrettuali più in difficoltà hanno mostrato una maggiore tenuta occupazionale. Nei distretti, ad esempio, un quinto delle imprese tra il 2008 e il 2014 ha registrato un aumento degli addetti superiore al 38%, cinque punti percentuali in più rispetto alle aree non distrettuali. Questi risultati possono essere spiegati anche dall'organizzazione distrettuale, che favorisce la mobilità interna ai distretti (tra un'impresa e un'altra) e il passaggio da imprese in difficoltà a imprese in espansione.

Si sta affermando una nuova generazione vincente di medie imprese

Nei distretti si è assistito all'affermazione di una **nuova classe di medie imprese**, capaci tra il 2008 e il 2014 di **aumentare significativamente il fatturato (+10%)**, di **accrescere** i propri **addetti (+5% circa)**, di **rafforzare** i propri livelli di **produttività** del lavoro e di **redditività**, facendo leva anche su una **struttura patrimoniale più solida**.

E' soprattutto grazie alla spinta di queste imprese che i distretti hanno mostrato una buona evoluzione della produttività, riuscendo a compensare quasi interamente l'aumento del costo del lavoro per addetto, a differenza di quanto osservato nelle aree non distrettuali.

Questa nuova generazione vincente di medie imprese insieme ai gruppi capofila consolidati stanno trainando le performance di molte aree di eccellenza distrettuale. Ordinando i distretti industriali per performance di crescita e reddituale, è possibile ricavare una **classifica dei 15 distretti migliori**. Tutte le filiere produttive e le macro-aree italiane sono rappresentate: prevalgono i distretti dell'agroalimentare (6) e del sistema moda (4) e i distretti del Nord-Est (8) e del Centro (4). **Ai primi posti** e molto vicini si collocano due distretti veneti, **l'occhialeria di Belluno e il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**.

I fattori di competitività dei distretti

- **IL PATRIMONIO DI TECNOLOGIA E CONOSCENZA DEI MERCATI**
- **IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI**
- **LA RICCHEZZA DEI DISTRETTI AGRO-ALIMENTARI**

Il Rapporto si sofferma sui **fattori strategici che potranno contribuire al mantenimento strutturale di migliori risultati nei distretti** rispetto alle imprese non distrettuali. Nel tempo, infatti, si è assistito alla progressiva accumulazione di una maggiore capacità di esportare, effettuare investimenti diretti esteri, registrare brevetti e marchi. I distretti si confermano luogo privilegiato per la diffusione e l'adozione di comportamenti complessi e catalizzatori di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato.

Nei distretti, infatti, non solo è **più alta la quota di imprese che esportano** (38,4% vs. 29,4%), ma è anche più elevata la percentuale di imprese con attività di export **e dotate di marchi** registrati a livello internazionale (32,7% vs. 25,8%). Inoltre, tra i distretti è **più intensa la presenza all'estero con partecipate** (24,9 imprese partecipate ogni 100 imprese in Italia; nelle aree non distrettuali ci si ferma a 18) e **più importante l'impegno sul fronte dell'innovazione** (circa 50 brevetti ogni 100 imprese vs. 42).

Molte aree distrettuali continuano a offrire esternalità produttive: alcune sono divenute sede quasi esclusiva di certe produzioni; altre hanno visto nuovi investimenti da parte di operatori medio-grandi nazionali e hanno attirato l'interesse di multinazionali estere. Le attività di concia, calzature, oreficeria, occhialeria, strumenti musicali, piastrelle, maglieria, abbigliamento e tessile sono fortemente concentrate nei distretti: più del 50% delle imprese di questi settori sono distrettuali.

In particolare, nei distretti continuano ad avere un **ruolo importante le istituzioni locali**, che hanno contribuito a rinnovare le economie esterne per le singole imprese, localizzate nel distretto e non trasferibili da un luogo all'altro. Il contributo delle istituzioni, oggetto di uno specifico approfondimento nel Rapporto, può andare dalla realizzazione di infrastrutture alla gestione di progetti di sviluppo all'estero, dall'erogazione di servizi nella ricerca alla realizzazione di iniziative formative.

Sulla scia del successo di EXPO il Rapporto si sofferma sui **distretti dell'agro-industria**. Le province distrettuali si caratterizzano per una **più alta concentrazione di coltivazioni e allevamenti certificati DOP-IGP**, una **maggiore diversificazione** dell'attività agricola (come ad esempio l'agriturismo) e un **orientamento superiore** verso la produzione e l'utilizzo di **energia rinnovabile**. Inoltre, l'età media dei capoazienda è minore rispetto a quella delle province non distrettuali, mentre è più alta la percentuale di diplomati e laureati, con un maggiore grado di specializzazione nelle discipline agrarie.

Resta dunque forte l'attrattività dei territori italiani ad alta specializzazione, confermata anche dal **processo di reshoring** che vede un parziale ritorno nei distretti di produzioni precedentemente esternalizzate. Inoltre, sono **proseguite le acquisizioni da parte delle multinazionali estere**, attratte dal ricco patrimonio di competenze locali.

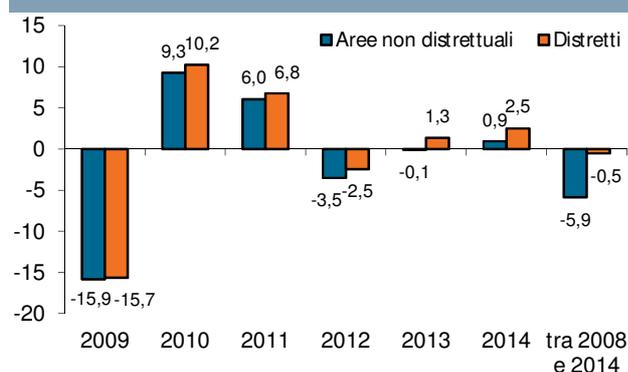
Previsioni per il biennio 2016-17

- **NEL 2016-17 TASSI DI CRESCITA MEDI ANNUI DEL FATTURATO AL 2,7%**

La presenza di nuovi attori altamente dinamici e di esternalità positive rappresenteranno fattori di competitività importanti per i **distretti industriali**, che **anche nei prossimi anni dovrebbero mostrare performance migliori rispetto alle aree non distrettuali**. Nel biennio 2016-17, secondo le nostre previsioni, si dovrebbe assistere a un'evoluzione ancora positiva del fatturato delle imprese distrettuali, diffusa a tutte le principali filiere produttive. Un sostegno importante alla dinamica del fatturato verrà dal mercato interno. Le attese sul 2016 vedono, infatti, una buona tenuta dei consumi e un rafforzamento degli investimenti, grazie soprattutto alla spinta proveniente dagli acquisti di macchinari, favorita dalla significativa obsolescenza del parco esistente e dal cosiddetto Super Ammortamento.

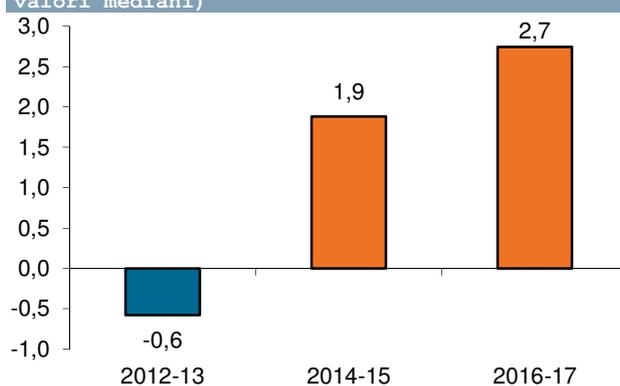
Nel biennio 2016-17 proseguirà la fase di ripresa dei margini unitari, diffusa a tutti i settori distrettuali, favorita dall'evoluzione dei costi operativi e dai processi di selezione in corso nei settori maggiormente in difficoltà. Inoltre, si assisterà a un allentamento delle tensioni sul fronte della sostenibilità del debito, grazie anche alla presenza di condizioni del credito particolarmente favorevoli.

Evoluzione del fatturato a confronto (variazione % a prezzi correnti; valori mediani)



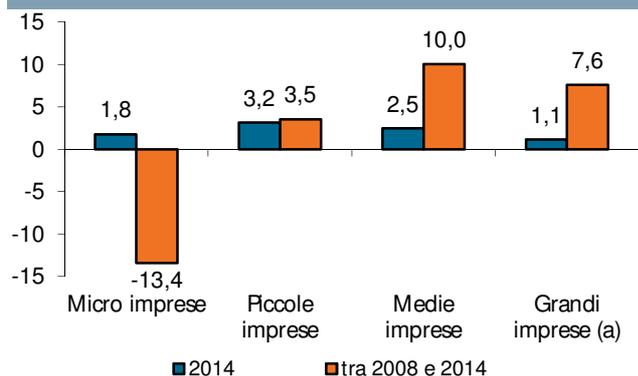
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Evoluzione del fatturato delle imprese dei distretti (variazione % medie annue a prezzi correnti; valori mediani)



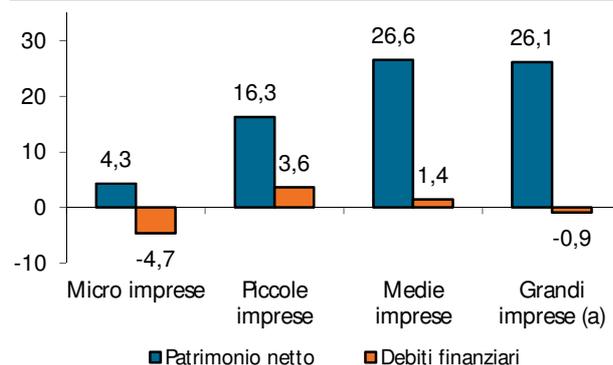
Nota: 2014 stime; 2015 e 2016 previsioni. Fonte Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID) e ASI

Distretti: evoluzione del fatturato per dimensioni aziendali (variazione % a prezzi correnti; valori mediiani)



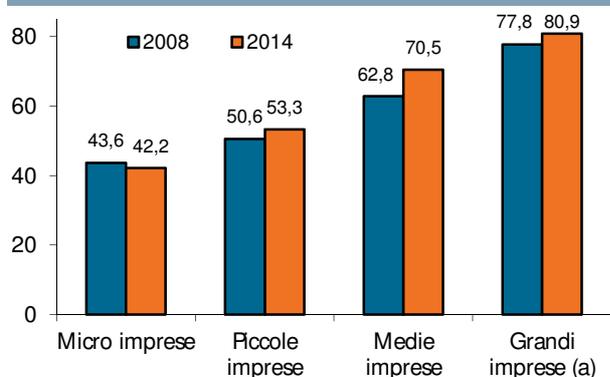
Nota: (a) Imprese medio-grandi e grandi. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Distretti: evoluzione del patrimonio netto e dei debiti finanziari tra il 2008 e il 2014 per dimensioni aziendali (variazione %; valori mediiani)



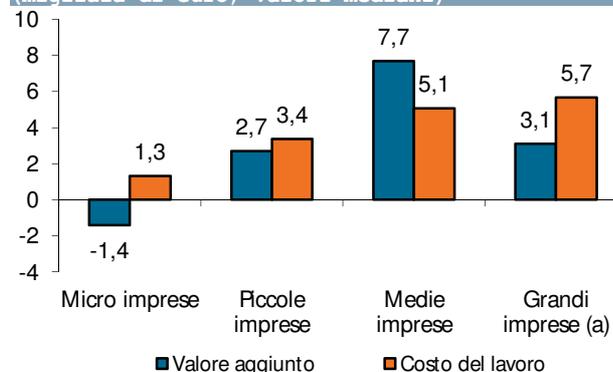
Nota: (a) Imprese medio-grandi e grandi. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Distretti: valore aggiunto in migliaia di euro per addetto (valori mediiani)



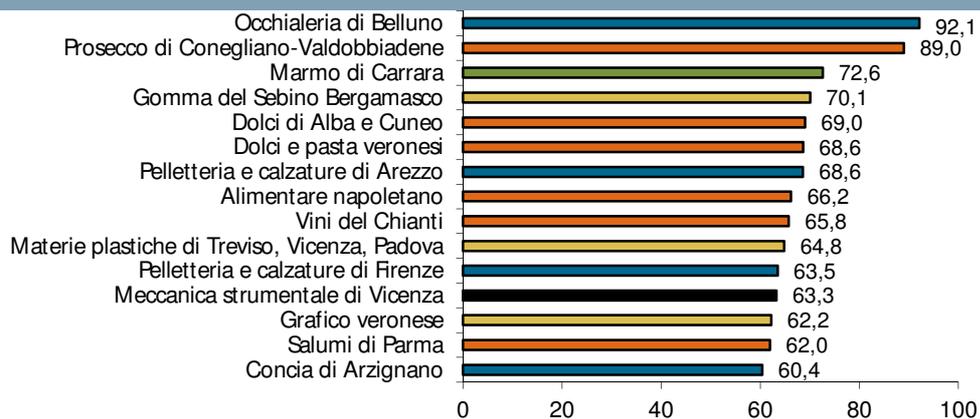
Nota: (a) Imprese medio-grandi e grandi. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Distretti: differenza tra il 2008 e il 2014 per valore aggiunto e costo del lavoro per addetto (migliaia di euro; valori mediiani)



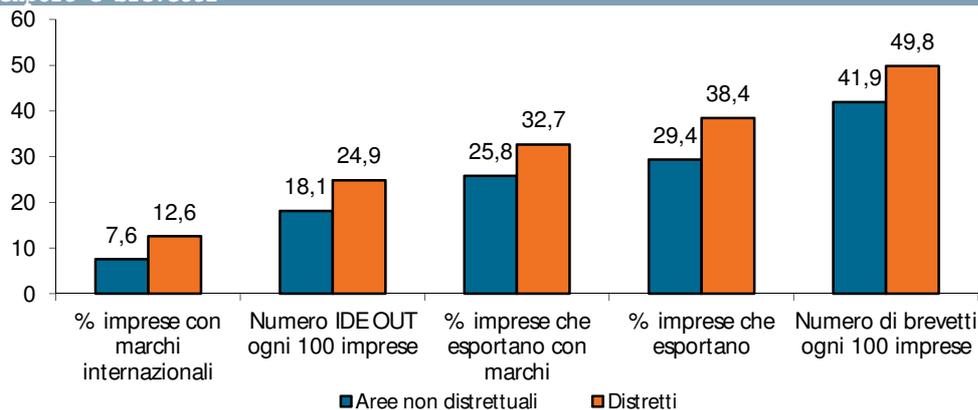
Nota: (a) Imprese medio-grandi e grandi. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

I distretti migliori per performance di crescita e redditività (min=0; max=100)



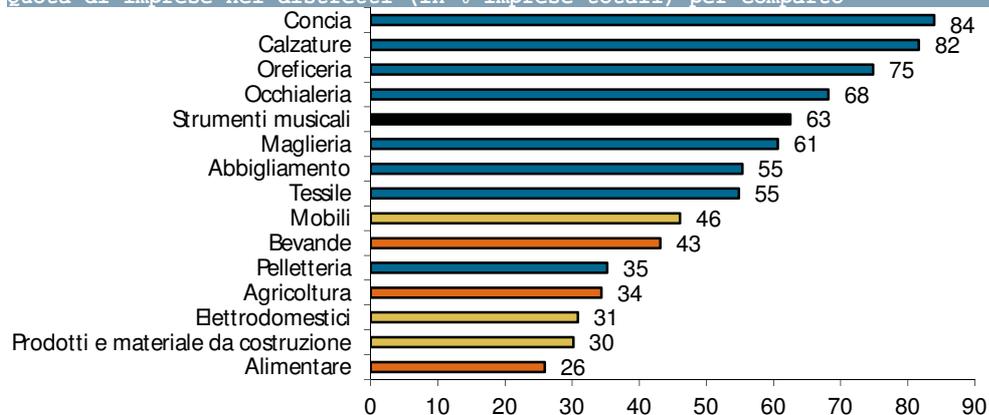
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

I punti di forza dei distretti industriali: partecipate estere, marchi, export e brevetti



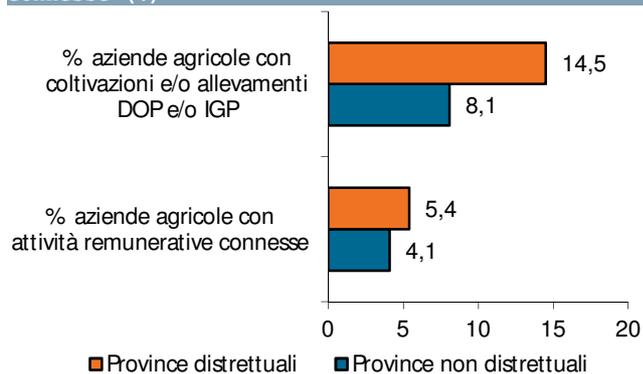
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Quota di imprese nei distretti (in % imprese totali) per comparto



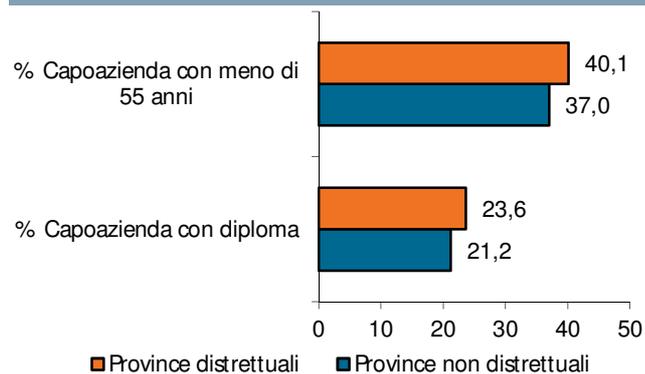
Nota: sono indicati solo i comparti in cui la quota di imprese distrettuali sul totale nazionale supera il 25%. In blu i comparti del sistema moda; in arancio i comparti agro-alimentari; in oro i comparti del sistema casa. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

Le aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti DOP-IGP o con attività remunerative connesse (%)



Fonte: Intesa Sanpaolo su dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura italiana

Quota % capoazienda con diploma e con meno di 55 anni (%)



Fonte: Intesa Sanpaolo su dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura italiana

Per informazioni:

Intesa Sanpaolo
 Ufficio Media Attività Istituzionali, Sociali e Culturali
 +39 06 67125297
stampa@intesasnpaolo.com